

Articoli Selezionati

POLITICA REGIONALE	Gazzetta di Parma	Fusione tra Sissa e Trecasali: oggi il referendum ...		1
POLITICA REGIONALE	Prima Pagina Reggio Emilia	"Comune Tre Valli", il giorno della verità ...		3
POLITICA REGIONALE	Prima Pagina Reggio Emilia	Si vota dalle 6 alle 22 negli undici seggi allestiti nei due territori Perché il test sia valido servono il 50% più uno degli eventi diritto ...		4
POLITICA REGIONALE	Resto del Carlino Reggio Emilia	Si vota tra dubbi, contrasti e l'incubo-quorum ...		5
POLITICA REGIONALE	Gazzetta di Reggio	Fusione, urne aperte fino alle 22	Adr.ar.	6
POLITICA REGIONALE	Resto del Carlino Ferrara	Oggi si vota il referendum sulla fusione - Fusione dei Comuni, la parola ai cittadini	Fortini Claudia	7
POLITICA REGIONALE	Resto del Carlino Ferrara	«Il passo verso un futuro più roseo»	Modonesi Chiara	9
POLITICA REGIONALE	Nuova Ferrara	La benedizione del ministro «La fusione porterà vantaggi»	Bellini Maria_Rosa	10
POLITICA REGIONALE	Corriere Romagna Rimini	Poggio Berni e Torriana oggi si vota la fusione - Fusione, oggi è l'ora della verità	Boselli Annalisa	11
POLITICA REGIONALE	Resto del Carlino Rimini	Oggi al voto per la fusione - Tutti alle urne per decidere il destino dei comuni di Poggio Berni e Torriana	Celli Rita	13
WEB	ilfattoquotidiano .it	Emilia Romagna, si vota per il referendum sulla fusione di undici comuni	...	15

CONSULTAZIONE SI VOTA DALLE 6 ALLE 22

Fusione tra Sissa e Trecasali: oggi il referendum

I cittadini dei due Comuni si esprimono sulla nascita di un nuovo ente unico

SISSA - TRECASALI

Cristian Calestani

II E' giunto il momento del voto per tutti gli abitanti dei territori dei comuni di Sissa e Trecasali.

Il progetto di fusione dei due comuni, che porterebbe alla nascita di un nuovo ente con una popolazione di circa 8 mila abitanti, sarà valutato oggi dai cittadini, dalle 6 alle 22, mediante il referendum consultivo.

PER COSA SI VOTA

Si vota per il referendum consultivo regionale sulla legge di istituzione di un nuovo comune mediante la fusione dei comuni di Sissa e Trecasali e si vota anche per la denominazione del nuovo ente.

I comuni hanno presentato alla Regione proposta di fusione e la Regione, attraverso il referendum, desidera quindi conoscere la volontà dei cittadini interessati.

Il referendum è consultivo, pertanto non è necessario il raggiungimento del quorum per la sua validità. Il risultato espresso dalle urne verrà poi valutato dalla Regione nell'ambito del procedimento di fusione dei due comuni.

I quesiti referendari sono così formulati. Il primo: «Volete voi che i Comuni di Sissa e Trecasali nella Provincia di Parma siano

unificati in un unico Comune mediante fusione?».

Il secondo «Con quale dei seguenti nomi volete sia denominato il nuovo Comune? a) Terre del Basso Taro; b) Sissa Trecasali; c) Sissa e Trecasali; d) Trecasali Sissa; e) Trecasali e Sissa».

CHI PUO' VOTARE

Hanno diritto di voto i cittadini italiani maggiorenni iscritti nelle liste elettorali. Sono maggiorenni tutti coloro che compiono 18 anni entro oggi. Hanno altresì diritto al voto i cittadini comunitari iscritti nelle liste aggiunte comunali per le elezioni amministrative che siano elettori nel loro paese d'origine e che abbiano presentato domanda entro il 27 agosto come da manifesti e comunicazione inviata.

I DOCUMENTI PER VOTARE

Gli elettori nella sola giornata di oggi (dalle 6 alle 22) saranno ammessi al voto presentandosi nella propria sezione elettorale con un documento di identità e la tessera elettorale.

I documenti di identità ritenuti validi per l'ammissione al voto sono: carta d'identità, passaporto, patente, libretto di pensione, porto d'armi, tessere di riconoscimento, purché munite di fotografia e di timbro o di altra segnatura equivalente, rilasciate da un'amministrazione dello

Stato e tessere di riconoscimento rilasciate da ordini professionali o dall'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia convalidata da un comando militare.

I documenti di identificazione sono considerati validi per accedere al voto anche se scaduti, purché risultino sotto ogni altro aspetto regolari e possano assicurare la precisa identificazione dell'elettore.

Chi non ha ancora provveduto a ritirare la tessera elettorale o chi l'ha smarrita potrà rivolgersi agli uffici Servizi demografici dei comuni di Sissa e Trecasali aperti oggi dalle 6 alle 22.

SEDI DI VOTO

Le sedi di voto sono 4 a Sissa e 3 a Trecasali. A Sissa si può votare nelle sezioni 1,2 e 3 nella scuola elementare di via Marconi, e nella la sezione 4 nell'ex edificio scolastico di via Roma a Coltaro. A Trecasali nelle sezioni 1 e 2 nella scuola elementare di via Roma e nella sezione 3 nella scuola elementare di viale dei Caduti 1 a Ronco Campo Canneto.

UFFICI ELETTORALI

Ulteriori informazioni sul referendum possono essere acquisite agli uffici elettorali di Trecasali (0521 878132 e-mail: a.dal-latomasina@comune.trecasali.pr.it) o di Sissa (0521.527005-0521 527017 e-mail: statocivile@comune.sissa.pr.it). ♦





Il municipio di Sissa Oggi il referendum sulla fusione con Trecasali.

Cosa accade

Se vincono i sì definitivo via libera Se vincono i no il progetto non decade

■ ■ Se vince il sì al referendum consultivo, il progetto di fusione tra Sissa e Trecasali riceverebbe la spinta decisiva dopo che i due consigli comunali si sono già espressi a favore: con voto unanime a Sissa ed espressione contraria di tre consiglieri di opposizione a Trecasali (Franco Mangiavacca della Lega Nord, Michela Derlindati e Andrea

Berra di Partecipazione e Rinovamento).

Con la vittoria del sì, si andrebbe verso lo scioglimento dei due comuni il 31 dicembre di quest'anno con il successivo commissariamento in vista delle elezioni amministrative del maggio 2014 quando si andrebbe a votare per il sindaco e il consiglio comunale del nuovo

ente.

La vittoria del no, essendo il referendum solo di natura consultiva, non ha il potere, da sola, di bloccare l'iter. Ma è chiaro che la vittoria del no aprirebbe il campo ad un'inevitabile riflessione da parte dei due consigli comunali, e della Regione, che difficilmente potrebbero non tenere conto della volontà dei cittadini.

VILLA MINOZZO E TOANO Test nelle urne per il contestato progetto di unificare i due municipi montani

“Comune Tre Valli”, il giorno della verità

I cittadini chiamati a esprimersi oggi sulla fusione sono 7.123

VILLA MINOZZO

Oggi sarà il giorno della verità per due Comuni della montagna che hanno deciso di unirsi per formare un solo ente. Villa Minozzo e Toano hanno da tempo avviato un percorso che dovrebbe portarli a costituire il comune di Tre Valli e che oggi, sarà all'esame dei 7.123 cittadini (questo il numero degli aventi diritto) chiamati ad esprimersi tramite referendum consultivo. In caso di vittoria del “Sì” l'iter della fusione proseguirà con le procedure di scioglimento delle due amministrazioni che dovrà essere ufficializzata entro il 31 dicembre. Il passo successivo sarà quello di nominare un commissario prefettizio per traghettare i Comuni fino al voto delle amministrative.

L'esito del voto di oggi però è tutt'altro che scontato perché mentre a inizio 2013 il tema dell'accorpamento sembrava non dovesse trovare resistenze, con il passare dei mesi invece i nodi sono venuti al pettine. Innanzitutto sono nati due comitati, uno per territorio, fortemente contrari all'ipotesi di fusione e più propensi a far confluire le amministrazioni all'interno dell'Unione dei Comuni. Come se non bastasse anche la politica ha fatto sentire la sua voce con il Pd spaccato tra favorevoli e

contrari. I primi sono i democratici di Toano che hanno lavorato fianco a fianco con il sindaco Lombardi per portare a termine il percorso; i secondi invece sono praticamente tutto il resto del partito. Sia a livello provinciale che locale, in particolare a Villa Minozzo dove il Pd è all'opposizione, non sono mancate da parte dei democrats le prese di posizione e gli appelli a barrare sulla scheda la casella del “No”.

Soltanto per fare qualche esempio sulla confusione che regna all'interno del Pd basti sapere che sia il responsabile provinciale degli enti locali di via Gandhi, Gianmaria Manghi, che il coordinatore del partito in montagna Valerio Fioravanti, hanno bocciato la nascita del comune di Tre Valli, mentre solo qualche mese fa il consiglio provinciale aveva espresso parere favorevole, in modo pressoché unanime, al progetto.

L'incertezza regna quindi sovrana, anche se non si può negare che quella di oggi rappresenti una tappa storica per la nostra Provincia. Sarà una sorta di sguardo verso il futuro su un tema, quello delle fusioni, che potrebbe diventare ancor più di attualità nei prossimi anni, considerate le difficoltà economiche che stanno attraversando gli enti locali.



ALLE URNE, COME E DOVE Per esprimere la preferenza servono carta d'identità e certificato elettorale

Si vota dalle 6 alle 22 negli undici seggi allestiti nei due territori Perché il test sia valido servono il 50% più uno degli aventi diritto

E' tutto pronto ormai negli undici seggi di Villa e Toano per ospitare i cittadini che sceglieranno di recarsi alle urne per dire la loro sul progetto di fusione. Il referendum consultivo, indetto dalla Regione Emilia Romagna, con il quale i 7.123 elettori gli aventi diritto, daranno la loro opinione sulla nascita del nuovo Comune di Tre Valli. I seggi saranno ospitati nelle stesse strutture (scuole elementari) in cui si è votato per le elezioni politiche. Le sezioni elettorali saranno 4 a Toano (due nel capoluogo, a Cavola, a Cerredolo). A villa i seggi saranno 7 (due nel capoluogo, una a Minozzo, una a Sologno, una ad asta, una a Civago e una a Morsiano).

Le urne saranno aperte dalle 7 di mattina alle 22 di sera, in seguito sul sito internet della Prefettura di Reggio e dell'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna si potranno consultare i dati dell'affluenza e i risultati.

Per votare i cittadini dovranno presentarsi ai seggi muniti di tessera elettorale e documento d'identità.

Come detto gli aventi diritto saranno 7.123 in totale: 3.608 maschi e 3.575 femmine. Di questi 3.575 votanti sono a Toano e 3.548 a Villa Minozzo.

COME SI VOTA

Le caselle da barrare saranno due: "Si" oppure "No". Chi voterà "Si" sarà a favore della fusione, perché il referendum sia valido è necessario che si rechino alle urne il 50% più uno degli aventi diritto di ognuno dei due singoli comuni.



Si vota tra dubbi, contrasti e l'incubo-quorum

A Villa Minozzo e Toano seggi aperte dalle 6 alle 22 per decidere la fusione dei due comuni

di **SETTIMO BAISI**

CONCLUSA la maratona pre-referendum guidata dai comitati del sì e del no, come in tutte le campagne elettorali che si rispettano, ieri giornata di silenzio per permettere ai cittadini di Villa Minozzo e Toano di riflettere sull'opportunità di unirsi o di procedere separatamente come sancito nel 1860 con l'unità d'Italia.

L'idea della fusione, messa in campo dai sindaci Luigi Fiocchi (Villa) e Michele Lombardi (Toano) e approvata dai rispettivi consigli comunali, è diventata progetto quando la Regione ha deciso di porre fine alle Comunità montane, compresa quella dell'Appennino reggiano composta da 13 comuni tra cui Villa e Toano, con passaggio a forme di unione di comuni. Facendo riferimento all'Unione dei Comuni dell'Alto Appennino (Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto), che dopo oltre 10 anni di sperimentazione di servizi associati stanno avviando un percorso verso la fusione, gli

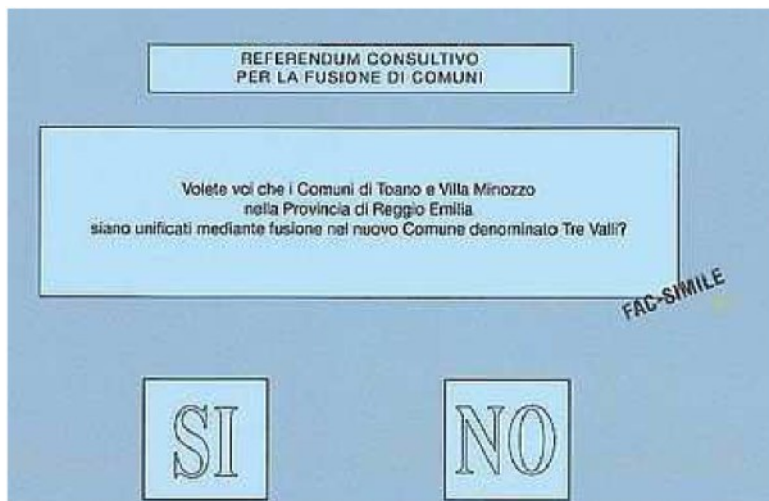
amministratori di Villa e Toano sono partiti qualche mese fa con determinazione verso la fusione. Ovviamente contano sul voto favorevole dei cittadini.

TRATTANDOSI di un referendum consultivo, dovrebbe prevalere l'espressione della maggioranza indipendentemente dalla percentuale di chi si reca alle urne, però in questo caso i proponenti hanno chiesto alla Regione la convalida del risultato referendario solo nel caso in cui venga raggiunto il quorum (50% più uno degli aventi diritto al voto). Inoltre hanno precisato che, come è accaduto recentemente con due comuni della Romagna, qualora in un comune prevalga il sì e nell'altro il no, nel rispetto di chi non è d'accordo, la fusione non verrà attuata. Sono premesse espresse dai promotori del referendum anche nella recente assemblea al Forum di Cavola, presenti i consiglieri regionali Marco Barbieri (Pd), Marco Lombardi (Pdl), Beppe Pagani (Pd) e Fabio Filippi (Pdl). In pratica solo se la maggioranza dei vo-

tanti dei due enti locali metteranno la croce sul sì della scheda referendaria, potrà nascere il nuovo comune Tre Valli, diversamente tutto procederà come prima. Un aspetto positivo della vivacissima battaglia tra i comitati del sì e del no è dato dal ritorno alla piazza come luogo di confronto.

PER IL comitato del sì i vantaggi sono dati dall'unificazione dei servizi con evidente risparmio e migliore funzionalità, l'elargizione di circa otto milioni di contributi al nuovo ente tra Regione e Stato e il peso determinante che potrà avere il comune Tre Valli in montagna con 8500 abitanti.

Il comitato del no difende la municipalità delle singole realtà sostenendo che non bastano le poche ed incerte risorse per creare un futuro al comune Tre Valli che già partirebbe senza neppure un programma preciso. Unica sede, unico sindaco, unico consiglio e unificazione di certi servizi creerebbero solo disagi ai cittadini costretti a spostamenti per risolvere i loro problemi quotidiani.



I POSSIBILI PROBLEMI

Tre Valli nasce se in entrambi i paesi prevale il sì. Senza il 50% dei votanti tutto inutile

Le ragioni del sì

Unificare i servizi garantirà risparmi e la Regione elargirà contributi per otto milioni di euro

Le ragioni del no

Una sola sede porterebbe disagi ai cittadini. Le risorse per creare un futuro sono poche e incerte



Fusione, urne aperte fino alle 22

Oggi a Villa Minozzo e Toano si svolge il referendum: chiamati al voto in 7.123

► VILLA MINOZZO

Oggi è il gran giorno del referendum sulla fusione dei due Comuni, a Toano e Villa Minozzo.

Dalle ore 6 a Villa (a Toano si può votare dalle 7) alle 22, i residenti dei due Comuni sono chiamati al voto per decidere se dare il via libera alla fusione e alla nascita del Comune di Tre Valli, o se rimanere con l'attuale assetto distinto. Chi voterà sì esprimerà parere favorevole alla fusione, il no è per chi si oppone. È l'atto decisivo per questo percorso avviato a inizio 2013 dalle due amministrazioni comunali e che negli ultimi mesi ha invece generato grande attenzione, con un forte scontro fra i fronti del sì e del no, appoggiati dalle varie forze politiche.

In totale, hanno diritto al voto 7.123 persone, 3.608 maschi e 3.515 femmine. Di questi, 3.575 (1.839 maschi e 1.736 femmine) a Toano, e 3.548 (1.769 maschi e 1.779 femmine) a Villa.

Le sezioni elettorali sono in totale undici, quattro a Toano e sette a Villa Minozzo. Nel Toanese i seggi sono aperti nel capoluogo, a Cavola, a Cerredolo e a Toano, nelle sedi scolastiche. Nel Villaminozzese si andrà a votare nel capoluogo, dove ci sono due seggi alle scuole elementari del paese, a Minozzo, Sologno, Asta, Civago e Morsiano. Per votare sarà necessario portare un documento di riconoscimento e la tessera elettorale personale.

Solo in caso di vittoria del sì, il percorso amministrativo per la fusione continuerà. In caso di voto contrario, tutto verrà bloccato. La legge regionale chiede, per convalidare il referendum, che voti il 50% più uno degli aventi diritto. Le amministrazioni proponenti hanno chiesto una norma più restrittiva, per dare maggior rappresentanza ai due territori.

Sarà infatti necessario che in entrambi i Comuni vi sia la partecipazione al voto del 50% più uno degli aventi diritto, e che il sì venga approvata a maggioranza in entrambi i Comuni. *(adr.ar.)*



Migliaro, Massa, Migliarino

Oggi si vota il referendum sulla fusione

FORTINI e MODONESI ■ A pagina 22

LA SCELTA SEGGI APERTI DALLE 6 ALLE 22. RISULTATI ATTESI GIÀ IN TARDA SERATA

Fusione dei Comuni, la parola ai cittadini

Massa Fiscaglia, Migliaro e Migliarino al voto. Non c'è quorum, vince la maggioranza

LA GUIDA

Alle urne

Ci saranno due schede: su quella grigia si potrà votare sì o no, mentre su quella gialla ci si potrà esprimere sul nome dell'eventuale comune unico

Il nome

Come si chiamerebbe il comune nato da una eventuale fusione? I cittadini sceglieranno tra Terre di Fiscaglia, Riva del Volano, Terre di mezzo e Fiscaglia

I politici

In caso di vittoria dei 'sì', il nuovo comune avrà un solo sindaco, gli assessori passeranno da 16 a 4, i consiglieri comunali da 44 a 12, con conseguente risparmio sui costi

I NUMERI

8.092

GLI ELETTORI

Sono i cittadini che nella giornata di oggi sono chiamati alle urne: 3.158 a Massa Fiscaglia, 3.058 a Migliarino e 1.876 a Migliaro. Tra questi ci sono 4.214 donne e 3.878 uomini

9.600

GLI ABITANTI

Questa la popolazione complessiva dei tre comuni candidati alla fusione. Massa Fiscaglia, Migliaro e Migliarino occupano una superficie di 116 chilometri quadrati lungo il Po di Volano

di CLAUDIA FORTINI

PROTAGONISTI di 'Un'idea comune'. Oggi, dalle 6 alle 22, si vota nei tre comuni che si affacciano sul Po di Volano. Uno specchio d'acqua che unisce 9.600 abitanti, distribuiti su 116 chilometri quadrati, che oggi sono chiamati a riflettere con il voto sulla scelta di un impegno che li unisce. Gli abitanti di Massa Fiscaglia, Migliaro e Migliarino voteranno al referendum consultivo negli stessi seggi assegnati nelle normali elezioni, allestiti nelle scuole. È necessario presentare la tessera elettorale e un documento d'identità. Sono dieci i seggi elet-

torali, di cui 4 a Massa Fiscaglia e Migliarino e 2 a Migliaro. Sono chiamati ad esprimere il loro pensiero sulla fusione 8.092 cittadini di cui 3.158 a Massa Fiscaglia, 3.058 a Migliarino, 1.876 a Migliaro. Sono 4.214 le donne e 3.878 gli uomini. Si vota con due schede. «Volete voi che i Comuni di Migliaro, Migliarino e Massa Fiscaglia nella Provincia di Ferrara siano unificati in un unico Comune mediante fusione?» si legge nella scheda grigia, con la possibilità di votare sì o no. Poi la scheda rosa: «Con quale dei seguenti nomi volete sia denominato il nuovo Comune?».

SI PUÒ scegliere tra: Terre di Fiscaglia, Riviera del Volano, Riva del Volano, Terre di mezzo e Fiscaglia. Non c'è un quorum. Vince la maggioranza. I tre comuni, con la



fusione, puntano insieme ad avere una maggiore massa critica, un maggiore peso politico livello territoriale, più finanziamenti, più risorse per le imprese, più servizi. Sarà un comune che avrà ben 800 bambini, con la possibilità di fare nuovi investimenti sulla sicurezza delle scuole e sull'offerta formativa. Avrà impianti sportivi da gestire insieme e la forza di un volontariato che ha già saputo compattarsi. Tra i vantaggi, il comune unico avrà priorità per dieci anni sui bandi regionali, sarà esente per tre anni dal patto di stabilità, avrà 200mila euro all'anno dalla Regione per 15 anni e 500 mila euro all'anno dallo stato

per 10 anni. Se si realizzerà la fusione sarà la seconda in Emilia Romagna dopo la Val Samoggia. Ci sarà un solo sindaco, gli assessori passeranno da 16 a 4, i consiglieri da 44 a 12. I municipi resteranno tutti e tre, i servizi di prossimità dall'anagrafe allo stato civile ai servizi sociali resteranno in ogni paese, ci sarà una riorganizzazione degli altri settori e la sede legale sarà a Migliaro. Se l'esito del referendum sarà per il 'sì' i tre sindaci decadranno dal primo gennaio e al loro posto salirà un commissario prefettizio per traghettare la nave fino alle elezioni di primavera. Lo spoglio avverrà oggi stesso. Verso le 23 si potrebbero conoscere già i primi risultati.



PAESI
Da sinistra le piazze di Massa Fiscaglia, Migliaro e Migliarino. Oggi i cittadini sono chiamati ad esprimersi sull'idea di unire i tre comuni



MASSA Giancarlo Malacarne



MIGLIARINO Sabina Mucchi



MIGLIARO Marco Roverati

I SINDACI MUCCHI, MALACARNE E ROVERATI TRA CONVINZIONE E SPERANZA

«Il passo verso un futuro più roseo»

DOPO l'importante incontro sulla fusione, al quale venerdì sera ha partecipato il ministro dello Sviluppo Flavio Zanonato, i sindaci Sabina Mucchi di Migliarino, Giancarlo Malacarne di Massa Fiscaglia e Marco Roverati di Migliaro fanno il punto in attesa dei risultati del referendum di oggi. «Non ho la sfera di cristallo per prevedere l'affluenza al voto, — dice **Mucchi (foto al centro)** — ma sono convinta che sia stato fatto il massimo per informare i cittadini. Dalla comunicazione porta a porta alle iniziative pubbliche seguite anche da tanti giovani, coinvolti grazie all'impegno profuso dalla consulta 'Idea Comune'. Non ho notato comitati per il dissenso anche se ultimamente il trend del cambiamento ha visto solo notizie negative, credo che la fusione possa essere il passo verso un futuro più roseo. Ognuno ha la propria percezione ma questo argomento è visto con un'alta percentuale di ottimismo».

Positività confermata dal sindaco di Massa Fiscaglia, Giancarlo **Malacarne (foto a sinistra)** che com-

menta: «La fusione viene vissuta in un clima positivo. In questi mesi ho avuto a che fare con persone ragionevoli e sono consapevole che le tre comunità siano mature e interessate a questo cammino. Non ho sentito la paura per la fusione e tantomeno dei no pregiudiziali. Molti hanno chiesto informazioni sui servizi e sulle strutture, ovviamente c'è il bisogno di rassicurazione ma penso che tante siano state le occasioni di confronto e dibattito. La notizia dell'approvazione dello studio di fattibilità per la fusione del copparese mi fa credere che quella che si sta percorrendo sia la strada giusta. C'è l'esigenza di non rimanere fermi ma di fare qualcosa per combattere l'immobilismo deleterio che ci ha portato alla crisi».

Marco Roverati (foto a destra), sindaco di Migliaro, conclude: «In un clima dove il tempo e le risorse scarseggiano è necessario garantire una buona politica. La fusione è la speranza che abbiamo per riaccendere la luce sui piccoli comuni, che troppo spesso vengono dimenticati. Uniamo le forze per nuovi progetti che garantiscano qualità nei servizi e nelle strutture offerti ai cittadini».

Chiara Modonesi



ZANONATO A MIGLIARINO

La benedizione del ministro «La fusione porterà vantaggi»

► MIGLIARINO

«Una iniziativa bella ed interessante».

Così ha esordito, venerdì sera, nel corso della serata conclusiva della campagna referendaria il ministro per lo sviluppo economico Flavio Zanonato, in merito alla fusione dei comuni di Migliarino, Migliarino, Massa Fiscaglia, in un unico ente amministrativo. Fusione per la quale oggi i cittadini residenti sono chiamati alle urne. «Un'iniziativa coraggiosa - ha proseguito Zanonato - perché la fusione tra comuni non è cosa semplice, ma porterà benefici alla comunità». Il ministro, dopo aver ringraziato il pubblico ed i sindaci presenti, ha chiuso i lavori della serata. Zanonato ha anche spiegato, da diverse angolazioni, i vantaggi che si otterranno. Dopo qualche battuta, che ha fatto sorridere il pubblico, il ministro non poteva non accennare alla situazione italiana, ricordando che la politica ha appena superato una fase delicata ed ora grazie a questo le possibilità di farcela sono aumentate, ma vi sono due obiettivi da raggiungere: «Il primo - ha detto il ministro - è quello di cambiare la legge elettorale, il secondo portare il Paese fuori dalla crisi economica». Alla serata conclusiva della campagna referendaria pro fusione, oltre al ministro Zanonato hanno partecipato i sindaci dei tre comuni che andranno a fusione, Sabina Mucchi di Migliarino, Marco Roverati di Migliarino, Giancarlo Malacarne di Massa Fiscaglia; la presidente della Provincia, Marcella Zappaterra, il consigliere regionale pd Roberto Montanari ed il segretario provinciale dei democratici Paolo Calvano.

Maria Rosa Bellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra: Zappaterra, Malacarne, Mucchi, Zanonato, Roverati



Poggio Berni e Torriana oggi si vota la fusione

VALMARECCHIA. Sono 4.190 gli elettori che oggi si pronunciano sulla fusione o meno tra Torriana e Poggio Berni.

●BOSELLI a pagina 16

Referendum. Stasera si saprà se Poggio Berni e Torriana diverranno un unico Municipio. Sono 4.190 i cittadini chiamati alle urne

Fusione, oggi è l'ora della verità

Con la vittoria del sì arriveranno incentivi per 15 anni per oltre 4 milioni di euro

di ANNALISA BOSELLI

VALMARECCHIA. Urne aperte oggi dalle 8 fino alle 22 per la fusione tra Poggio Berni e Torriana. Sono 4.109 complessivamente i cittadini dei due Comuni (2.817 a Poggio Berni e 1.292 a Torriana) chiamati a esprimersi sulla creazione di un unico ente.

Doppio pronunciamento
Agli elettori saranno consegnate due schede, una per votare sì o no alla fusione e l'altra per decidere il nome del Comune unico

Se vincerà il sì ci sarà un solo sindaco, una sola giunta, un solo consiglio comunale; si otterranno incentivi regionali e statali per 15 anni per oltre 4 milioni di euro ma si manterranno comunque le sedi comunali attuali come punti di riferimento per i cittadini e per la continuità dei servizi. Verranno invece eliminate le attività duplicate: ci sarà un solo piano urbanistico, un solo ufficio tecnico, una sola segreteria, una sola ragioneria. Ma si potranno realizzare risparmi per continuare a garantire i servizi essenziali senza contare il maggior peso partecipativo nelle sedi istituzionali.

Inoltre, il nuovo Comune non sarebbe soggetto al patto di stabilità per tre anni e, di conseguenza, ci sarà anche la possibilità di fare interventi a favore della scuola e dei servizi sociali.

Quali sono i quesiti delle schede. Agli elettori saranno consegnate due schede, una per votare appunto sì o no alla fusione e l'altra per decidere il nome del Comune unico. Per la scelta verrà proposta una rosa di quattro nomi: Poggio Torriana, Torriana Poggio Berni, Torriana del Poggio, Poggiotorriana sul Marecchia. Affinché avvenga la fusione, è necessario che vinca il sì in entrambi i Comuni.

Dove si vota. Le urne sono aperte in due scuole: alla materna Peter Pan di Poggio Berni (via Santarcangelo) dove saranno allestiti tre seggi e alla elementare Turci di Tor-

rriana (viale Gramsci) dove i seggi in cui votare saranno due.

Cosa cambia se vince il Sì. Le attività dei due Comuni terminano e si dovrà attendere che si esprima Bologna. Una volta arrivata la firma del presidente della Regione sull'unione dei Municipi, due commissari tragheranno gli enti locali alle elezioni uniche dove ci si potrà candidare alla carica di primo cittadino per il nuovo ente che sarà operativo, con un unico consiglio comunale e una unica giunta dal primo gennaio 2014.

Cosa succede se vince il No. Nel caso in cui non si raggiunga la maggioranza del sì in entrambi i Comuni non cambierà nulla e i due enti locali resteranno organizzati così come sono ora.



I sindaci
Daniele
Amati
(Poggio
Berni) e
Franco
Antonini
(Torriana)



**CIFRE
& DATI**

Sono 4.109
gli elettori
chiamati alle
urne per il
referendum

Poggio Berni e Torriana

Oggi al voto
per la fusione

Servizio ■ A pagina 9

Tutti alle urne per decidere il destino
dei comuni di Poggio Berni e Torriana
*Oggi il referendum sulla fusione: seggi aperti dalle 6 alle 22***SECONDO QUESITO****I cittadini dovranno scegliere anche il nome dell'eventuale ente unico**

OGGI è il grande giorno. Atteso da mesi dai cittadini di Poggio Berni e Torriana. Dalle 6 alle 22 i residenti sceglieranno, tramite referendum, se fondersi o meno in un Comune unico. Si tratta di un referendum consultivo, cioè non ha quorum di partecipazione: a decidere il risultato sarà la maggioranza di coloro che si recheranno alle urne. Per molti, soprattutto amministratori ed 'ex', locali e provinciali, questo referendum consultivo sarà «un momento storico, un'operazione che dimostra maturità politica e amministrativa, un'iniziativa saggia e coraggiosa». Modernizzazione e minori costi: sono i due capisaldi su cui si fonda l'unione dei due comuni confinanti. I territori presentano elementi di omogeneità e complementarità in ogni settore, soprattutto del tessuto economico e dei servizi (gestiscono infatti in forma già associata con l'Unione dei Comuni, la Polizia municipale, i servizi informativi, la protezione civile, i servizi sociali, la gestione del personale). Con la fusione, il Comune unico di 5012 abitanti non rientrerebbe più nella categoria dei piccoli comuni. Al momento in provincia, Poggio Berni è al 14° posto per popolazione, Torriana al 21°. Dalla fusione nascerebbe un Comune che in classifica si collocherebbe al 13° posto, a ridosso di San Clemente.

GLI ELETTORI chiamati oggi

alle urne sono 4109. Tra questi ben 18 sono dell'Unione Europea (11 a Poggio Berni, sette a Torriana). Nei due Comuni interessati saranno allestite cinque sezioni elettorali: tre seggi a Poggio Berni,

presso la scuola elementare Peter Pan in Via Santarcangiolese, altri due a Torriana, presso la scuola elementare Turci, in via Gramsci. I due quesiti riguarderanno l'unione e anche la scelta del nome del nuovo comune: Poggio Torriana, oppure Torriana Poggio Berni, oppure Torriana del Poggio o ancora Poggiotorriana sul Marecchia. Per ogni quesito è consentita una sola preferenza, pena la nullità del voto. Chi non ha ancora provveduto a ritirare la tessera elettorale, o chi l'ha smarrita, potrà rivolgersi direttamente agli uffici Servizi Demografici dei due Comuni, aperti anche oggi dalle 6 alle 22.

SE LA FUSIONE sarà accolta dalla popolazione, ci sarà prima il pronunciamento della Regione, poi i consigli comunali si estingueranno il 31 dicembre. Dall'1 gennaio arriverà il commissario che gestirà e registrerà la fine dei due enti, fino alle prossime elezioni amministrative ad aprile o maggio 2014. A primavera prossima i cittadini andranno a votare nel Comune unico. Gli altri enti della Valmarecchia guardano con grande attenzione il destino di Poggio Berni e Torriana. E' noto a tutti che mesi fa altri territori dell'alta Valmarecchia avevano provato a pensare a una fusione. Soprattutto tra Novafeltria, Talamello e Maiolo. Ma tutto è ancora fermo. Il destino di tutta la vallata, dipende proprio da questi due piccoli Comuni. Per informazioni: 0541.629701, 0541.675220.

Rita Celli

COME SI VOTA

Nessun quorum

Il referendum è consultivo e non c'è quorum di partecipazione: a decidere il risultato sarà la maggioranza di chi si reca alle urne

Elettori e seggi

Gli elettori chiamati alle urne sono 4109. Allestiti due seggi: uno alle elementari 'Peter Pan' di Poggio Berni, l'altro alle scuole 'Turci' di Torriana



I sindaci Daniele Amati (Poggio Berni) e Franco Antonini (Torriana) il giorno della scelta di indire il referendum



aggiornato alle 13:31 di Sabato 5 Ottobre 2013


[Home](#) | [Blog](#) | [Video](#) | [Documenti](#) | [eBook](#) | [Shop](#) | [Abbonamenti](#) ▼ | [Misfatto](#) | [Zona Euro](#) | [Servizi](#) ▼ | [Sostenitori](#)
 Cerca nel sito

[FQ Emilia Romagna](#) | [Cronaca](#) | [Università](#) | [Ristoranti](#) | [Cultura & Spettacoli](#) | [Interviste & Ritratti](#) | [Contattaci](#) | [C'era una volta a...](#)
Sei in: [Il Fatto Quotidiano](#) > [Emilia Romagna](#) > [Emilia Romagna,...](#)

Emilia Romagna, si vota per il referendum sulla fusione di undici comuni

31mila cittadini dovranno esprimersi sull'unione di quattro centri con meno di 5000 abitanti. Ad essere interessati sono le amministrazioni di Migliaro, Migliarino e Massa Fiscaglia nel ferrarese, Torriana e Poggio Berni nel riminese, Sissa e Trecasali nel parmense, Toano e Villa Minozzo nell'Appennino reggiano

di Marco Zavagli | 5 ottobre 2013

[Commenti](#)

Più informazioni su: [Comuni](#), [Emilia Romagna](#), [Fusione](#), [Referendum](#).

Lunedì 7 ottobre l'Emilia Romagna si sveglierà con qualche comune in meno. **Circa 31 mila cittadini** sono chiamati a votare i referendum consultivi sui quattro progetti di fusione di Comuni, che avranno luogo domenica 6 settembre nelle province di Ferrara, Rimini, Reggio Emilia e Parma. Una chiamata alle urne che segue l'iter dei progetti di legge approvati in assemblea legislativa regionale e che riguardano nello specifico le municipalità di Migliaro, Migliarino e Massa Fiscaglia nel ferrarese, Torriana e Poggio Berni nel riminese, Sissa e Trecasali nel parmense, Toano e Villa Minozzo nell'Appennino reggiano.

Come da relativa normativa sulle fusioni, i comuni in questione hanno meno di 5 mila abitanti. I loro residenti troveranno due distinti quesiti. Con il primo referendum (scheda grigia) si chiede ai cittadini se vogliono (croce sul "SI") o non vogliono (croce sul "NO") **la fusione dei Comuni interessati**. Con il secondo quesito (scheda rosa) si è chiamati a dare una preferenza sul nome da dare all'eventuale nuova entità territoriale, da scegliere all'interno di una rosa di cinque nomi. Fa eccezione al secondo quesito la fusione nel reggiano, dove il nome dell'eventuale Comune unico è già stato indicato dai consigli comunali di Toano e Villa Minozzo: si tratterebbe di "Trevalli".

L'iniziativa parte dalla **REGIONE EMILIA ROMAGNA** e si pone come obiettivo: "La razionalizzazione dei servizi e delle spese, la riduzione dei costi degli organismi rappresentativi (sindaco, assessori e consiglieri)". Il processo è stato sospeso in attesa del risultato del referendum: "Il dibattito", specificano dalla Regione, "sollevato nelle comunità dove si discute di fusione fa risaltare come sia molto sentito il **rischio di una perdita di rappresentanza** equamente distribuita in tutti i territori del nuovo comune così come la richiesta di garanzie su quella che sarà la distribuzione dei servizi.

I nomi proposti negli altri tre progetti di fusione sono "Terre di Fiscaglia", "Riva del Volano", "Riviera del Volano", "Terredimezzo", "Fiscaglia" per l'eventuale fusione di Migliaro, Migliarino e Massa Fiscaglia; "Terre del Basso Taro", "Sissa Trecasali", "Sissa e Trecasali", "Trecasali Sissa",

Segui il Fatto Quotidiano



“Quello che gli altri non dicono”
Anche su **facebook**

Facile.it - Assicurazioni

Confronta 18 diverse assicurazioni auto e risparmia fino a 500 euro!

Prestito Crediper

Oggi ancora più flessibile, lo utilizzi subito, prima rata nel 2013

Annunci Immobiliari

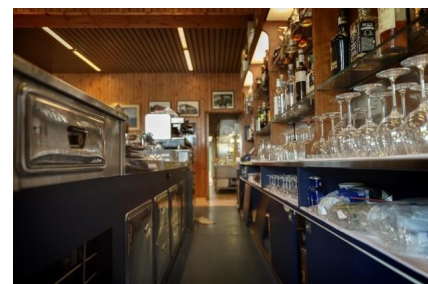
Su Immobiliare.it trovi oltre 800.000 annunci di case in vendita e in affitto. Cerca ora!

Vuoi un iPhone a 17€?

Agli utenti italiani uno sconto del 80% grazie a un trucco



Ristoranti Bologna, trattoria Ai Canaletti di Budrio



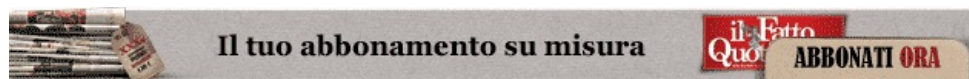
Ristoranti Bologna, Antica Trattoria La Grotta

"Trecasali e Sissa" per Sissa e Trecasali; "Poggio Torriana", "Torriana Poggio Berni", "Torriana del Poggio", "Poggiotorriana sul Marecchia" per Torriana e Poggio Berni.

La decorrenza del nuovo ente è prevista dal primo gennaio 2014. La Regione erogherà al Comune di nuova istituzione un contributo annuale, di ammontare costante, della durata complessiva di quindici anni, nella misura massima di 195.000 euro all'anno. A titolo di compartecipazione alle spese iniziali è poi previsto **un contributo straordinario** in conto capitale della durata di tre anni fino a 150.000 euro all'anno. Per i dieci anni successivi alla sua costituzione inoltre il nuovo Comune avrà priorità assoluta nei programmi e nei provvedimenti regionali di settore che prevedono contributi a favore degli enti locali. La Regione sosterrà il nuovo Comune anche mediante cessione di quota del **patto di stabilità territoriale**. Il nuovo ente subentra nella titolarità delle posizioni e dei rapporti giuridici attivi e passivi che afferiscono ai preesistenti Comuni e i rispettivi beni demaniali e patrimoniali sono trasferiti al demanio ed al patrimonio del nuovo ente. Stesso discorso vale per il trasferimento del personale dei tre pre esistenti Comuni.

Per gestire la **fase transitoria**, dall'istituzione del nuovo Comune fino alla prima elezione dei relativi organi che avverrà nella tornata elettorale del 2014, sarà nominato un commissario governativo. I sindaci dei Comuni di origine, entro il 31 dicembre 2013, d'intesa tra loro, formuleranno proposte e adotteranno provvedimenti per consentire la piena operatività del nuovo Comune dal 1° gennaio 2014 con l'obiettivo di garantire continuità nell'accesso alle prestazioni ed evitare qualsiasi aggravamento a scapito dei cittadini. Il testo di legge prevede poi l'istituzione di un organismo consultivo composto dai sindaci dei preesistenti Comuni di origine, con il compito di collaborare con il commissario governativo.

Tornando alla consultazione referendaria, i risultati delle votazioni (di carattere consultivo e validi indipendentemente dal numero dei partecipanti) saranno in seguito vagliati dall'assemblea legislativa, che dovrà poi decidere se approvarli o meno **entro 60 giorni dalla pubblicazione degli esiti** delle consultazioni referendarie sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna. I dati sull'affluenza alle urne (alle ore 14 e alle ore 22) e i risultati dei referendum saranno diffusi in tempo reale [domenica 6 ottobre dall'assemblea legislativa sul sito](#). I seggi rimarranno aperti dalle 6 fino alle ore 22 di domenica. Lo scrutinio avrà luogo immediatamente dopo la chiusura, rispettando l'ordine dei quesiti referendari.



Condividi questo articolo

Articoli dello stesso autore

- > Ferrara, Festival di Internazionale 2013: un weekend con i giornalisti di tutto il mondo
- > Federico Aldrovandi, Giovanardi: "Azione di Polizia come contro attentatore Preiti"
- > Omicidio Aldrovandi, otto anni dopo la storia in due lettere
- > Ravenna, M&S: "Marinara, un porto di interessi al servizio delle cooperative"
- > Concerto per Aldrovandi: "Un inno alla vita che Federico non ha potuto avere"
- > Crisi Carife: Codacons chiede i danni a Bankitalia e Consob
- > Francisco de Zurbarán, il "Caravaggio" spagnolo in mostra a Palazzo Diamanti
- > Omicidio Aldrovandi, il Coisp denunciato per stalking da Patrizia Moretti
- > Non concede casa popolare, sindaco donna sotto scorta: "Minacciata con l'acido"

Tweet

Commenti

Cerca nel Fatto

Più informazioni su: **Comuni, Emilia Romagna, Fusione, Referendum**



se solo arderci il

il Fatto Quotidiano
e-shop

Abbonamento postale

ANNUALE

Acquista ▶

Costituzione,
"non vogliamo
la riforma della P2".

Firma l'appello

ITALIANA



casa.it
il portale immobiliare n°1 in Italia

Trova la casa giusta per te!

Please enable JavaScript to view the comments powered by Disqus